

⁶Erat autem quidam homo ibi triginta et octo annos habens in infirmitate sua. ⁷Hunc cum vidisset Iesus facientem, et cognovisset quia iam multum tempus haberet, dicit ei: Vis sanus fieri? ⁸Respondit ei languidus: Domine, hominem non habeo, ut cum turbata fuerit aqua, mittat me in piscinam: dum venio enim ego, alius ante me descendit. ⁹Dicit ei Iesus: Surge, tolle grabatum tuum, et ambula. ¹⁰Et statim sanus factus est homo ille: et sustulit grabatum suum, et ambulabat. Erat autem sabbatum in die illo.

¹¹Dicebant ergo Iudaei illi, qui sanatus fuerat: Sabbatum est, non licet tibi tollere grabatum tuum. ¹²Respondit eis: Qui me sanum fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum, et ambula. ¹³Interrogaverunt ergo eum: Quis est ille homo, qui dixit tibi, Tolle grabatum tuum, et ambula? ¹⁴Is autem, qui sanus fuerat effectus, nesciebat quis esset. Iesus enim declinavit a turba constituta in loco. ¹⁵Postea invenit eum Iesus in templo, et dixit: Ecce sanus factus es: iam noli peccare, ne deterius tibi aliquid contingat. ¹⁶Abiit ille homo, et nunciavit Iudaeis, quia Iesus esset, qui fecit eum sanum.

⁶E vi era un uomo, il quale aveva passati trentotto anni nella sua infermità. ⁷E Gesù avendo mirato costui, che se ne stava a giacere, e conoscendo che era così da molto tempo, gli disse: Vuoi tu essere risanato? ⁸L'infermo gli rispose: Signore, io non ho uomo che mi getti nella piscina quando l'acqua è agitata: chè quando mi accosto io, un altro vi scende prima di me. ⁹Gli disse Gesù: Alzati, prendi il tuo letticiuolo e cammina. ¹⁰E in quell'istante colui diventò sano, prese il suo letticiuolo, e camminava. Or quel dì era sabato.

¹¹Dicevano perciò i Giudei all'uomo risanato: E' sabato, non ti è lecito portare il tuo letticiuolo. ¹²Ed egli rispose loro: Colui che mi ha risanato, mi ha detto: Prendi il tuo letticiuolo, e cammina. ¹³Gli domandarono adunque chi fosse quell'uomo che gli aveva detto: Prendi il tuo letticiuolo, e cammina? ¹⁴Ma l'uomo risanato non sapeva chi fosse: perchè Gesù si era scansato dalla turba che era in quel luogo. ¹⁵Dopo di ciò lo trovò Gesù nel templo, e gli disse: Ecco che sei risanato: non peccar più, perchè non ti avvenga qualche cosa di peggio. ¹⁶Quegli andò a dar nuova ai Giudei, come Gesù era quello che l'aveva risanato.

¹⁰ Ex. 20, 11; Jer. 17, 24.

Alcuni hanno pensato che l'Evangelista parli secondo l'opinione popolare, che attribuiva a un angelo l'ebollizione d'una polla d'acqua minerale intermittente e la sua virtù benefica nei pochi momenti, nei quali non era ancora mescolata coll'acqua comune dello stagno.

Questa supposizione non è in alcun modo ammissibile, poichè non vi è in natura un'acqua minerale, che possa guarire tutte le malattie, come faceva l'acqua della piscina; e perchè sarebbe affatto incomprensibile in tal caso come quell'acqua guarisse uno solo dei tanti malati. Fa d'uopo perciò ammettere che l'Evangelista parli di un vero miracolo. *Scendeva* in modo invisibile nell'acqua, e dal movimento di essa si conosceva la sua presenza. Molti Padri in questa piscina hanno riconosciuto una figura del santo battesimo.

5. *Aveva passati*, ecc. Era cioè malato da trentotto anni, e non già da sì gran tempo aspettava. Dal v. 7 si può arguire probabilmente che la sua malattia fosse una paralisi.

6. *Conoscendo* per divina scienza che stava così da tanto tempo, si commosse profondamente alla sua miseria, e per eccitare la sua fede gli domanda: Vuoi tu, ecc.

7. *Non ho uomo*, ecc. Il poveretto non poteva fare da sè, e non aveva chi lo aiutasse a scendere nell'acqua al momento opportuno.

9. *Diventò sano* e sentì ritornargli tutte le forze. *Era sabato*. L'Evangelista nota questa particolarità per dar ragione del seguito avvenimenti.

10. *I Giudei*, cioè i membri del Sinedrio, i capi religiosi del popolo. *Non ti è lecito*, ecc. La legge

proibiva infatti di portar pesi in giorno di sabato (Esod. XXIII, 12; XXXI, 14; Ger. XVII, 21), ma trattandosi di una legge positiva, Gesù che era Dio, poteva dispensarlo.

11. *Colui che mi ha risanato*, ecc. Il ragionamento di costui è giustissimo e semplicissimo. Egli dice: Colui che con una sola parola ha potuto guarirmi da una malattia, che così lungamente mi aveva tormentato, non può essere altro che un inviato di Dio, il quale poteva in conseguenza permettermi di portarmi a casa il mio letto, benchè fosse di sabato.

12. *Chi fosse quell'uomo* che gli aveva comandato di violare la legge.

13. *Si era scansato*, ecc. Gesù non voleva provocare tumulto nella folla, e perciò subito si allontanò, lasciando che i Giudei conoscessero il miracolo dalla bocca stessa di colui, che era stato risanato.

14. *Lo trovò nel templo*, dove con tutta probabilità si era recato per ringraziare Dio del beneficio ricevuto. *Non peccare più*. Da ciò si può dedurre che la malattia fosse un castigo dei suoi peccati. *Perchè non ti avvenga qualche cosa di peggio*, ossia perchè oltre a perdere la salute del corpo, non venga a perdere ancora la salute dell'anima nell'altra vita.

15. *Andò a dar nuova*, ecc. Mosso senza dubbio da un retto sentimento, e forse dal desiderio di far conoscere Gesù Cristo, oppure per giustificare sè stesso dell'avergli obbedito, va a riferire ai Giudei chi sia colui, che lo ha risanato.